



**Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.
Il Sindacato.**

**Conferenza stampa Bilancio dei lavori nel quadro del
dialogo sull'integrazione**
Berna, 3 novembre 2016

La collaborazione tra le parti sociali è la chiave del successo

Vania Alleva, presidente del sindacato Unia

I sindacati, e in particolare Unia, nella sua veste di maggiore organizzazione di migranti della Svizzera, si impegnano da tempo su diversi piani a favore dell'integrazione delle migranti e dei migranti. Dal 2008 abbiamo ampliato segnatamente anche l'offerta di corsi di lingua – solo quest'anno si tengono oltre 100 corsi di questo tipo, realizzati con la partecipazione di Unia.

Grazie alla collaborazione tra le parti sociali abbiamo potuto avviare diversi progetti concreti nel ramo delle pulizie, nell'industria alberghiera e della ristorazione nonché nell'edilizia. Il signor Koch ha illustrato il progetto «Tedesco sui cantieri», la signora Funk ha presentato il progetto sull'integrazione nel mercato del lavoro dei rifugiati nel ramo professionale delle pulizie. Vanno anche menzionati i corsi di lingua fide, offerti nel settore alberghiero e della ristorazione. Per i partecipanti, i corsi sono gratuiti. Dal canto loro, i datori di lavoro ricevono un'indennità per perdita di lavoro, se i loro dipendenti frequentano il corso di lingua durante l'orario di lavoro e i rapporti di lavoro sottostanno al CCNL. I primi corsi di lingua fide hanno preso avvio nel 2015 in due Cantoni e vengono ora introdotti progressivamente in altri Cantoni.

I corsi nati dalla collaborazione tra le parti sociali vengono finanziati dai fondi paritetici dei rami professionali in questione. Le parti sociali sostengono però offerte che contribuiscono all'integrazione della popolazione migrante anche al di fuori del dialogo CTA. Ogni anno, i fondi paritetici finanziano innumerevoli corsi di lingua settoriali, non solo nei rami summenzionati ma anche in ambiti quali le cure, l'economia domestica, la vendita al dettaglio o l'agricoltura. Tali corsi di lingua vengono in parte co-finanziati dai Cantoni. Purtroppo queste partecipazioni finanziarie non costituiscono la regola, e ce ne rammarichiamo, poiché i mezzi a disposizione dei fondi paritetici sono limitati.

I fondi finanziano anche il perfezionamento professionale, al fine di permettere alla manodopera senza titolo di formazione professionale di accrescere le proprie competenze. Ne sono un esempio Progredir o i corsi di perfezionamento professionale nel ramo delle pulizie, che in futuro avranno anche un'incidenza sui salari (Progredir è un corso di formazione per il settore alberghiero e della ristorazione e per il ramo delle pulizie, che prepara i partecipanti all'esame per conseguire il diploma AFC).

Importante contributo finanziario da parte delle migranti e dei migranti

I fondi paritetici sono finanziati attraverso i contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori. Di regola, il contributo dei lavoratori è maggiore: nel ramo delle pulizie, ad esempio, ammonta a due terzi del totale. Ciò significa che nei rami professionali delle pulizie, nell'industria alberghiera e della ristorazione o nell'edilizia, i lavoratori immigrati contribuiscono in larga misura a finanziare le offerte integrative attraverso i loro contributi Parifonds e le loro quote associative sindacali. È un fatto che va tenuto presente, quando si esige che le migranti e i migranti contribuiscano maggiormente alla propria integrazione.

Integrazione dei rifugiati

I sindacati sostengono inoltre attivamente e in collaborazione con le parti sociali l'integrazione dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente. Queste persone vanno integrate in funzione delle competenze di cui già dispongono e del loro potenziale e non costrette ad accettare il più rapidamente possibile un lavoro non qualificato e malpagato. Nei rami artigianali siamo molto favorevoli all'introduzione dei cosiddetti apprendistati preliminari, che permettono ai rifugiati e alle persone ammesse provvisoriamente di assolvere un apprendistato CFP o AFC nell'ambito delle strutture ordinarie. Tali apprendistati preliminari, che nell'edilizia vengono già in parte attuati a titolo sperimentale, vanno però necessariamente realizzati e accompagnati dalle parti sociali.

Ruolo decisivo dei sindacati

Per ritornare ai succitati progetti di dialogo: essi mostrano quali risultati si possono ottenere quando le parti sociali sono concordi e anche disposte ad investire le necessarie risorse. I progetti volti ad integrare le migranti e i migranti nel mercato del lavoro hanno buone possibilità di riuscita a condizione che le parti sociali siano coinvolte nella loro attuazione. Molti corsi vengono finanziati attraverso i fondi paritetici, alimentati in maggior misura dai lavoratori. È pertanto giusto e doveroso che i sindacati partecipino attivamente alla loro realizzazione.

Per maggiori informazioni:

Vania Alleva, presidente del sindacato Unia, 079 620 11 14